



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese

A partire dallo scorso mese
il

COMUNE di VARESE

Assessorato alla Cultura

ha rinnovato il contributo per la
realizzazione del nostro
NOTIZIARIO.



Da parte del comitato ed
a nome di tutti i Soci un
sentito GRAZIE

Attività Culturale

Mercoledì 16 Aprile

Presentazione del libro



Con PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE

Relatore: Fabio Palma



Fabio Palma ed **Erik Svab** sono entrambi forti arrampicatori ed insieme hanno scritto un libro, intitolato **UOMINI & PARETI** che riunisce sedici interviste ai più importanti arrampicatori ed alpinisti di questi ultimi anni; da queste interviste, inframmezzate da eccezionali e coinvolgenti fotografie, traspare la volontà di andare oltre il puro gesto atletico, l'impresa sportiva, l'avventura... per arrivare al lato umano, interiore di queste persone; ciò è possibile per l'amicizia e la familiarità esistente fra i due ed i loro intervistati. All'inizio del libro c'è una famosa frase di Peter Boardman: "Se mi chiedete perchè scalo le montagne non capirete mai la risposta". Ognuno di noi praticanti della montagna ha le sue ragioni per salirle.

La serata presentata da Fabio ha il merito di farci se non conoscere almeno apprezzare le ragioni di altri, forse anche di aiutarci a capire meglio le nostre motivazioni e tutto questo grazie anche alle splendide immagini che ci verranno presentate. In conclusione l'elenco dei sedici intervistati: Lynn Hill, "Manolo", Christian Brenna, Nives Meroi, Pietro Dal Pra, Mauro "Bubu" Bole, Alex Huber, Patrick Edlinger, Patrick Berhault, Stefan Glowacz, Andrea Gallo, Tomo Cesen, Beat Kammerlander, Christoph Hainz, Jerr y Moffat, Yuji Hiaryama. Che dire? Sarebbe difficile togliere od aggiungere anche un solo nome da questa lista: si tratta indubbiamente dei protagonisti di questi anni.

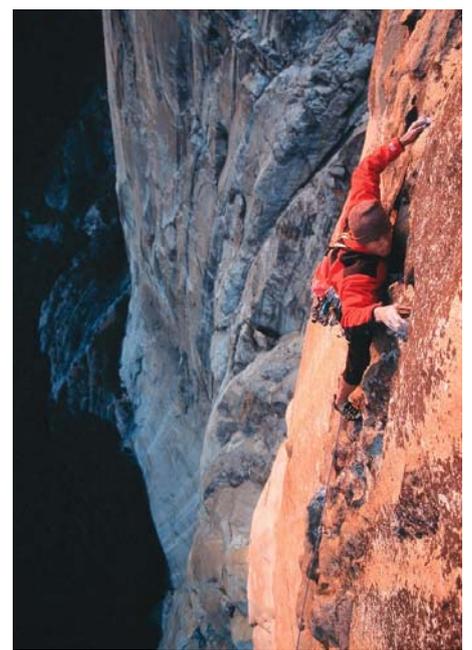
ore 21.15
Sala Monti - ASCOM
Via Valle Venosta n. 4
Varese



In
collaborazione con



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura





escursionismo



Le gite di Aprile

DOMENICA 13 aprile 2003

2^ ESCURSIONE : GIRO VAL MOLENO - CANTON TICINO

Ritrovo domenica ore 7 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus Quote viaggio : soci Euro 13,50; non soci Euro 15,00 Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : **Edoardo Tettamanzi e Remo Riva**

DOMENICA 27 aprile 2003

3^ ESCURSIONE : MONTE PIZZOLO - PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

Ritrovo domenica ore 6 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus Quote viaggio : soci Euro 20,00; non soci Euro 22,00 Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : **Roberto Andrighetto e Piera Martignoni**

DOMENICA 11 maggio 2003

4^ ESCURSIONE : PIZZO CAMINO -

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio con auto private Quote viaggio : soci Euro 13,50; non soci Euro 15,00 Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : **Paolo Rossi**

Descrizione Itinerari

GIRO VAL MOLENO - CANTON TICINO

Tempi di percorrenza : andata e ritorno (2,45+3) Dislivello: m. 900 Difficoltà : E

Itinerario di bassa quota ma in un ambiente severo, poco conosciuto e soprattutto, e molto importante a giudizio degli organizzatori, poco frequentato, quanto meno nella versione proposta. Questo a testimonianza non certo di uno scarso interesse, quanto piuttosto di una severità di ambiente che data anche la bassa quota risulta immune da speculazioni o abbruttimenti ricettivi che spesso snaturano la storia dei luoghi. A questo proposito, gli "abbruttimenti" che avremo modo di osservare, in un'alpe in particolare, sono dei semplici ed umili tentativi in stile naif ("fai molto molto da te") di trasferire abitudini e usanze dal piano

fino al confine con la natura inospitale senza che nessun vincolo di legge possa in qualche modo porre freno alla singola ed a volte stravagante fantasia. Altro fattore non trascurabile, è l'esposizione N / NE della valle e la mancanza di carrozzabili che si elevano dal fondovalle. Per cui l'accesso alle importanti cime della testata (Cima dell'Uomo, Madone, Poncione di Piotta) è più invitante percorrendo gli itinerari dei più domestici versanti Bellinzonese e Verzaschese. La recente sistemazione della Capanna Gariss, che non raggiungeremo, all'Alpe omonima, nella parte alta della valle, offre spunti per traversate ed escursioni nella zona, in congiunzione con le capanne dei succitati versanti S e W della catena di testata. La nostra escursione potrebbe definirsi un po' storica, un po' naturalistica, un pizzico paesaggistica e quanto

basta allenante. Pur in assenza di grandi dislivelli, se le condizioni ambientali ci permetteranno di svolgere l'intero programma previsto, (all'ultima ricognizione - 9 marzo - il versante N era ancora completamente innevato), l'impegno alla fine si farà sentire. Sciolto il dilemma al primo bivio appena a monte del paese di Moleno fra "itinerario per turisti" e "itinerario per bestiame grosso", si supera l'erta balza di fondovalle su sapiente sentiero che con pendenza costante in circa 1 ora ci porta ad una prima diramazione per gli alpeggi soprastanti. Avremo attraversato a questo punto un secolare bosco di castagni in cui ogni pianta sembra voglia raccontare una propria storia personale, tante le forme a volte spettrali incontrate. Pane per i denti degli appassionati di immagini un po' particolari e non comuni. Si raggiunge l'alpeggio di Paron (m 1176) con bella visione sul Claro e sulla sottostante Riviera e abbandonato il sentiero che sale per la cima di Visghed, si percorre un traverso che conduce all'alpe Bolgri (2,5 ore da Moleno). Ristoro. Degna di menzione la vasca di pietra scavata e trasportata nelle vicinanze da un artista scalpellino di Preonzo, nonno dell'attuale proprietario della adiacente



baita.

Si riguadagna il sentiero principale della valle scendendo dalla "normale" per Bolgri e proseguendo in falsopiano si raggiunge la "perla" della valle, l'Alpe Ripiano. Un oasi di acqua smeraldo con ruscelli, cascate, rapide e pozze invitanti. Lasciato alle spalle il piccolo Eden, attraversato il ponte con vista sull'orrido sottostante, si passa sul versante N della val Moleno lasciando sulla destra la traccia che porta alla Gariss ed alle bocchette della testata. Con qualche saliscendi, sempre a mezza costa, con costante panorama "Rivierasco", si percorre l'intero versante N e si raggiunge Cher. E' la località più "accogliente" dell'entroterra montano, grazie ai benefici logistici goduti per una strada di accesso che qualche anno fa "il Fato" travestito da grossa frana (ancora oggi visibile) ha cancellato e che oggi, sempre "il Fato" in altre vesti, vuole che nessuno riesca a riattivare. Tuffati nel bosco sottostante, ancora castagne e castagne e castagne, si arriva al gemello di Moleno, Preonzo. Il tutto in circa 6 ore, speriamo ben spese

escursionismo

....continuazione

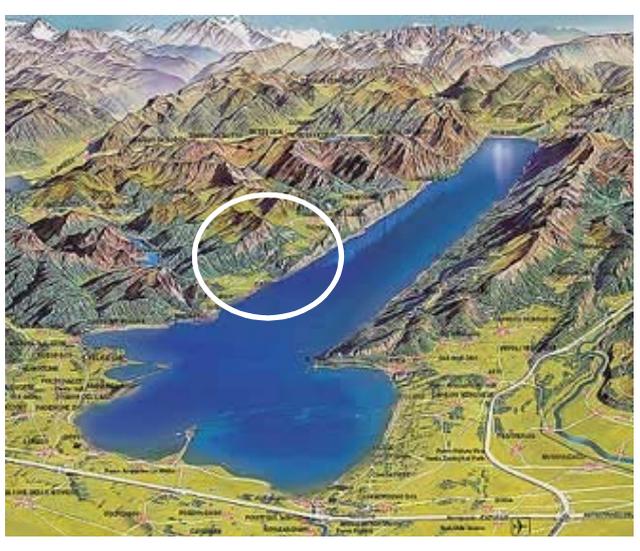
MONTE PIZZOCOLO m. 1581 da Colomber m. 405

Tempi di percorrenza : salita ore
3,45 ; discesa 3

Dislivello: m.1176

Difficoltà : E

L'escursione si svolge nel parco dell'Alto Garda Bresciano con un itinerario ad anello in parte su mulattiera e strade militari e con molti ruderi militari. Il panorama dal monte Pizzocolo, che si protende con la sua possente mole sin quasi al bordo del lago, è uno dei più belli che si possono godere attorno al Garda. Da Colomber si segue la stretta carrozzabile per 4 Km. che, parallela al torrente Barbarano, risale la valle di Sur, e, transitando per le case Gera, Masolino e della Noce, perviene a Verghere m. 525. Continuando su mulattiera si giunge al passo dello Spino (m. 1160 ore 0,15;2,30) . Si prosegue sulla stradina di guerra (detta delle Merle) che molto comodamente e con lunghi tornanti si alza nel bosco sul fianco settentrionale della Prada e si raggiunge lo spartiacque (ore 0,30; 3). Si continua sul largo dosso della Prada passando sotto il Pizzocolino, anticima ovest del M. Pizzocolo. Lo si aggira e sempre su mulattiera e con un ultimo tratto di salita si raggiunge la croce sommitale del Monte



Presanella, dell'Ortles-Cevedale e più in basso, le prealpi bresciane e bergamasche ed infine a sud la pianura padana fino agli Appennini. Per la discesa si segue il sentiero che raggiunge la malga Valle (m. 1331) Poco lontano, nel fitto bosco, si osservano le cosiddette *giasere*, cavità carsiche del terreno, che nei secoli scorsi venivano riempite, appena nevicato, con la neve circostante, che, diventata ghiaccio d'inverno, veniva poi tagliata in estate e trasportata nei paesi rivieraschi, per refrigerare e conservare il cibo. Dalla malga Valle ci si abbassa con una buona stradina vicino alla valle della Prera, si passa sotto il casotto dei Veronesi (m. 1185) e, in ripida discesa, si asseconda per un buon tratto il rio della val Marasina e poi, traversando a destra ed attraversando una valletta si scende a S. Urbano (m. 872 ore 1,30) . Abbassandosi gradualmente sui fianchi occidentali e meridionali del Monte Lavino si prosegue fino a Lavino Inferiore (m. 645). Si continua in ripida discesa fino a San Michele, da dove proseguendo verso nord si ritorna a Colomber (ore 1,30;3)



Pizzocolo (m. 1581 ore 0,45;3,45). Stupendo il panorama : in basso il medio e basso lago di Garda con tutti i paesi rivieraschi; di fronte la lunga catena del Monte Baldo, l'Altissimo ed il Monte Stivo; verso nord ed ovest i gruppi del Brenta, dell'Adamello, della

un buon tratto il rio della val Marasina e poi, traversando a destra ed attraversando una valletta si scende a S. Urbano (m. 872 ore 1,30) . Abbassandosi gradualmente sui fianchi occidentali e meridionali del Monte Lavino si prosegue fino a Lavino Inferiore (m. 645). Si continua in ripida discesa fino a San Michele, da dove proseguendo verso nord si ritorna a Colomber (ore 1,30;3)

Bibliografia : Sen-

sci nordico



Non lasciamo affondare il fondo!!!

Pochi volenterosi (definirli eroi non è forse il caso), hanno cercato di

tenere in vita quel gruppo fondo, che fino a pochi anni fa, aveva il problema opposto all'attuale. Costretto, in passato a rifiutare iscrizioni alle gite per l'eccessiva affluenza di gitanti, ormai da anni, lo sci di fondo in generale vive una crisi alla quale è difficile dare una spiegazione, a prova di ciò, riferiamo la situazione riscontrata sulle piste di San Bernardino, il 26 gennaio c.a., dove vi erano solo due maestri della scuola Svizzera e le stesse piste erano quasi deserte. La crisi di quest'anno, ha però dell'inverosimile, poiché anche il corso per principianti, che in passato salvava la stagione, non è stato effettuato per l'esiguo numero (3) di iscritti. Programmato il corso a Cogne, successivamente annullato per le condizioni di scarso innevamento e i pochi partecipanti, sono state organizzate tre uscite in località diverse, ma dei gitanti, poche tracce!!! Il pullman non poteva essere riempito e allora via in macchina con i fedelissimi che non si arrendono mai, ripagati poi dalla neve stupenda e dal sole splendente. A Riale, con escursione al rifugio Marialuisa, all'Alpe Severo (prima assoluta) con escursione alla diga e attraversamento del lago ghiacciato e a san Bernardino, dove i più sono rimasti in pista, ad eccezione del presidente e due seguaci che nonostante il forte vento sono saliti al Passo. Esaurito il programma abbinato al corso, le successive gite, sono state programmate con il gruppo di discesa, ma forse l'insolita ora di partenza, ha fino ad ora limitato la partecipazione dei fondisti. Un apprezzamento particolare, va agli irriducibili che hanno partecipato alla "due-giorni" nonostante l'esiguo numero di iscritti, che ancora una volta ha costretto all'utilizzo delle autovetture per il trasporto. Le splendide nevi e il caratteristico paesaggio dell'Altopiano di Asiago, nonché il piacevole albergo che ci ha ospitato, hanno contribuito ad allietare il week-end del fondista. La stagione non è comunque conclusa, rimandiamo al prossimo notiziario eventuali approfondimenti o riflessioni relativi ai suggerimenti a cui invitiamo i soci lettori.



C.A.I. VARESE
CORSO DI INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

XIX° CORSO
INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA
ANNO 2003

Direttore **Roberto Aspesi**
 Vice-direttore **Gianni Tavernelli**

Lasciato alle spalle il giro di boa della "maggior età", riparte nuovamente il Corso di Introduzione alla Montagna con la diciannovesima edizione.

L'esperienza accumulata negli anni passati, ci ha permesso di preparare il corso nel modo più adeguato non solo alle esigenze di chi per la prima volta affronta l'esperienza dell'escursionismo, ma anche di chi va già per monti e vuole approfondire la sua conoscenza in materia.

Infatti durante il corso i partecipanti non vengono semplicemente accompagnati lungo i sentieri, ma, attraverso le lezioni teoriche e le uscite pratiche, imparano a preparare un'escursione, a muoversi con sicurezza sulle vie ferrate ed a percorrere i ghiacciai con la dovuta preparazione.

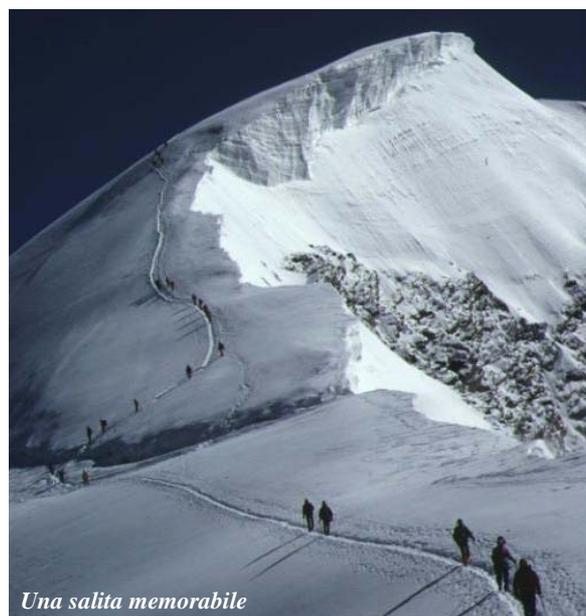
Come tutti sappiamo leggendo le cronache dei giornali - a volte, occorre dire, imprecise ed allarmistiche - in montagna esistono dei pericoli oggettivi, ma lo scopo di chi intende frequentarla non è certo quello di sfidarli, bensì di conoscerli, valutarli e capire come affrontarli, al fine di godere appieno dell'ambiente montano nella massima sicurezza e tranquillità. Negli anni passati il Corso è stato, con soddisfazione degli accompagnatori che si sono susseguiti, il trampolino per molte persone che ancora oggi frequentano il C.A.I., e trascorrono molto del loro tempo libero in montagna, a tutti i livelli, effettuando semplici escursioni o dedicandosi alla pratica dell'alpinismo.

Il Corso di introduzione non vuole però essere solamente e necessariamente l'anticamera del futuro dedicarsi all'alpinismo, ma intende soprattutto dare i primi ed essenziali elementi di conoscenza della montagna alle persone che lo frequentano, affinché siano in grado di muoversi su ogni tipo di terreno e, non da ultimo, **sviluppano e approfondiscano l'amore ed il rispetto per la montagna e la natura di cui siamo tutti gratuitamente fruitori.**

PROGRAMMA
CORSO

28 marzo	Presentazione corso e apertura iscrizioni
24 aprile	Materiali ed Alimentazione
27 aprile	<i>Uscita introduttiva</i>
7 maggio	Nozioni di topografia
11 maggio	<i>Topografia e orientamento</i>
14 maggio	Meteorologia
18 maggio	<i>Gita su terreno innevato</i>
28 maggio	Nozioni di Flora e fauna
1 giugno	<i>Flora e Fauna</i>
11 giugno	Pronto soccorso / Materiali per via Ferrata
14 giugno	<i>Esercitazione su via ferrata (solo pomeriggio)</i>
15 giugno	<i>Gita su via Ferrata</i>
25 giugno	Nozioni di Geologia e Glaciologia / Materiali per ghiacciaio
28/29 giugno	<i>Esercitazione e gita su ghiacciaio</i>
3 settembre	Pericoli in montagna / Soccorso Alpino
6/7 settembre	<i>Gita in ambiente di media montagna</i>
10 settembre	Serata conclusiva / Chiusura corso

In corsivo le uscite pratiche



Una salita memorabile

Per partecipare al corso occorre essere soci CAI ed aver compiuto il sedicesimo anno di età (per i minori occorre la firma di un genitore).

La quota di iscrizione è fissata in **€140,00**.

La quota comprende: l'assicurazione infortuni, il costo delle dispense, le spese organizzative e un trasferimento in autobus.

Sono esclusi dalla quota d'iscrizione le spese di trasporto in auto e i soggiorni nei rifugi.

Occorre inoltre un certificato medico di buona salute, da presentare **prima** dell'inizio del corso.

Le iscrizioni si raccoglieranno fino al raggiungimento del limite massimo di 30 allievi.

Gruppo senior



La pagina di DvV

La pagina odierna sarà dedicata agli avvenimenti del mese di febbraio. Durante questo mese le attività escursionistiche del Gruppo Senior sono riprese, a cominciare con la settimana bianca. Siamo andati nel cuore delle Dolomiti, nella rinomata località di Canazei, che è un paese più piccolo di Brebbia, con poche case per abitazione, ma con enorme quantità di alberghi (cinquantatré!) e pensioni. La partecipazione dei senior è stata massiccia: ventiquattro erano alloggiati nello Chalet Pineta, due coppie (Bruno & Pina, Antonio & Piera) avevano affittato un appartamento ammobiliato, Gino si era procurato un'altra dimora ed Ellen ed il sottoscritto erano ospitati in un albergo vicino. Ogni giorno il gruppo si divideva in un certo numero di sottogruppi, quelli del fondo, i discesisti tranquilli e quelli un po' più temerari. Il nostro capo carismatico Alberto si era posto l'obiettivo di formare da tutti questi frammenti una grande unità con un degno "spirito di gruppo", un compito molto arduo. Per me era la prima volta che sciavo nelle Dolomiti e così ho potuto fare conoscenza con il "Dolomiti-Super-Ski". Propongo un cambiamento di questo nome in "Dolomiti-Mega-Ski", perché le dimensioni di questo fenomeno sono veramente imponenti. Ci sono tante di queste mega-piste (prevalentemente molto larghe e facili), il comprensorio è gigantesco e popolato di una mega-folla di sciatori, che ogni tanto causano delle megacode per gli impianti di risalita (cinquantacinque minuti non è un'eccezione). Per completare il quadro, nella sala comune dello Cha-

let Pineta, dimora del Gruppo Senior, era installato un mega-schermo televisivo dove ogni sera si proiettavano con cura i peggiori programmi della Mediaset. Spegnerne questa televisione non era un'opzione. Per il mio gusto tutto ciò è un po' troppo "mega" e i miei posti preferiti sono altrove. Per esempio, due settimane più tardi ho trascorso con tutta la mia famiglia, figli, generi, nipoti ecc. una settimana a Bormio, nell'Albergo Vallechiara. Là, le piste non sono mega, ma indubbiamente non meno belle, anzi. Per l'intera settimana non abbiamo visto nessuna coda agli impianti, la distanza stradale da percorrere da casa mia è 250 km e non i 400 km per andare a Canazei. Dulcis in fundo, il prezzo di una settimana di mezza pensione era di € 50 meno in confronto con il prezzo pagato per il soggiorno senior a Canazei, per lo stesso periodo di inizio febbraio.

Dopo la settimana bianca c'è stata l'assemblea annuale, che si è svolta liscia senza pesanti discussioni. Due consiglieri si sono dimessi, Bruno Rabuffetti e Renato Nicolini e sono stati sostituiti da due valorosi candidati, Gino Molinari (uno della prima ora) e Alessandro Orsatti. Grazie ai due dimissionari per il lavoro fatto e benvenuto ai nuovi consiglieri. Al penultimo giorno di febbraio abbiamo anche fatto la prima camminata dell'anno, un anello sul Campo dei Fiori con partenza e ritorno a Caldana. Quarantasei escursionisti erano presenti sotto la guida di Pietro che li ha portati su una nuova variante del sentiero 3V. C'erano due compleanni da festeggiare, di Angelo Chiurato e di Mimo che hanno occupato il Circolo di Caldana e organizzato una bella festa, nella migliore tradizione del senior. Tutto sommato, un buon inizio e come dice il proverbio "chi ben comincia è a metà dell'opera"...vedremo.

Daniel

6ª GITA – Giovedì 3 aprile Intorno ad Ascona – Scollinamento vario da 207 a 476 m (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,15, partenza ore 7,30, rientro previsto ore 18,00. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,40 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* T *Dislivello:* Saliscendi, circa 500 m *Tempo di percorrenza:* Totale circa 6 ore *Accompagnatori:* Pietro Ballabio *Quota indicativa:* Euro 10-- (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso in pullman: Varese, Locarno, Ascona *Itinerario:* Posteggiamo le nostre auto sulla piazza della Palestra ad Ascona. La gita inizierà verso le ore nove e si svolgerà nei dintorni del Monte della Verità, nei boschi sopra il Lago Maggiore, sul sentiero dei romani (adesso parzialmente asfaltato...) ecc. La gita è di carattere naturalista-culturale e per una buona riuscita ha bisogno di bel tempo...

7ª GITA – Giovedì 10 aprile Monte Bronzone (1434 m) da Dasio (580 m) (Valsolda (TI))

Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,30, partenza ore 7,45, arrivo a Dasio ore 8,45, rientro previsto ore 18 circa *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,55, *Mezzi di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita 854 m, discesa 854 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,30 ore, discesa ore 3 *Accompagnatori:* Renato Lazarrotto *Quota indicativa:* Euro 5,50 (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Varese, via Giaggiolo, Lugano, Gandria, dopo S. Mamete si devia per Dasio dove si posteggia. *Itinerario:* Dalla parte alta del paese, si prende il sentiero delle quattro valli (n°. 3) verso il campeggio, superato il quale si giunge alla cascina Ronco. Si prosegue a sinistra su una strada sterrata che proviene da Puria, poco dopo, su un albero, è indicato il sentiero n° 23 che volta a destra per la Forcola (m. 1195 tempo ore 1,45). Dalla Forcola si volta a sinistra e, tenendo la dorsale spartiacque, si sale al Monte Bronzone (tempo ore 0,45) con ampia vista sul lago di Lugano e i monti: Legnone, Pizzo Tre Signori, Grignone, M. di Tremezzo, Generoso, Boglia e la catena delle Alpi. Si scende per la stessa via fino alla Forcola da dove si prosegue sul sentiero



n° 23 fino al bivio per Porlezza. Si gira a sinistra per Alpe Cima, Alpe Pessina fino a ritrovare la strada sterrata (sentiero n°. 3) sulla quale si ritorna a Dasio.

8ª GITA – Giovedì 24 aprile Giro delle Alpi di Scareno (1127 m) (Val Intrasca)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 18 circa **Fermate:** Laveno, imbarco traghetto ore 7,30 **Mezzi di trasporto:** Auto **Difficoltà:** E **Dislivello:** Salita e discesa 433 m, ma con diversi saliscendi **Tempo di percorrenza:** Totale 5 ore **Accompagnatori:** CAI Germignaga **Quota indicativa:** Euro 9 (da verificare a base del chilometraggio e dei costi del traghetto)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Da Varese, Gavirate, Laveno, traghetto per Intra, Trobaso, Cambiasca, Valle Intrasca, si lascia la strada principale della valle fino al bivio per Scareno che si raggiunge con brevi tornanti (35-40 minuti da Intra). Ci sono problemi di parcheggio al punto di partenza della camminata.

Itinerario: L'itinerario proposto è un percorso ad anello che permette di visitare gli alpeggi alti della Valle Intrasca; i sentieri sono ampi ed evidenti, i dislivelli contenuti, il panorama aperto; insomma una bella escursione in una valle appartata e poco conosciuta che ci riporta indietro nel tempo.

Dalle prime case di Scareno, (694 m) lungo il sentiero segnato n°12 si scende al ponte sul torrente Dragone, (642 m - 30 min.) che si attraversa per guadagnare rapidamente quota nel bosco di castani fino a raggiungere l' Alpe Piaggia, (810 m - 45 min.); dopo una breve sosta per ammirare la bell'Alpe e per riunire il gruppo si sale fino alla sovrastante chiesetta per entrare nell'ampio vallone dominato dai monti Zeda e Marona, che in leggera salita, attraverso i ruderi dell'Or di Casè, (1028 m), porta prima a Corte Bavarione, (1127 m), quindi alle Alpi di Scogno, (1032 m) e di Biogna, (1107 m), dove in prossimità della cappelletta "dei fulmini" (90 min.) sosteneremo per la colazione al sacco.

Si riprende il sentiero selciato in discesa e si entra in un bosco di castani e querce fino alla bassa di Gabbio, (978 m) per entrare nel vallone e dopo il ponte della Gula, (873 m - 30 min.) in lunga traversata si giunge a Sassello, (950 m - 30 min.) , quindi alla Rocca, (855 m); da qui la mulattiera

alpinismo giovanile

Uscita invernale sul monte Martica, ORE 8.00 PIAZZALE KENNEDY, VARESE domenica 26 gennaio 2003 d.c. ITALIA (UE)

Freddo, venticello glaciale, città deserta. Lo stereotipo di una gita del cai a fine gennaio inaugura la nostra partenza mentre attendiamo il pullman che ci porterà a Ganna, dalla quale saliremo per il monte Martica, posto a noi dell'Ag certo... "sconosciuto", ma l'idea di un'uscita tra i 50 cm di neve che si trovano in cima ha smosso dal letto caldo e tiepido anche i più pigri. La comitiva parte, negli sguardi di molti leggiamo le tracce evidenti del sonno lasciate da Morfeo non ancora dileguate.

Per chi non è nuovo delle uscite di questo periodo, sa bene il divertimento che si prova a passare una domenica diversa e meno monotona, chiunque è afflitto da pigronite farà bene a vincere il primo momento di sconforto nell'abbandonare il dolce giaciglio.

Da Ganna ci inoltriamo per il sentiero che ci condurrà alla meta, La nostra passeggiata si svolgerà sul versante nord della Martica di cui è risaputo il clima fresco che la caratterizza dal versante Valganna, risultato neve!

Indossiamo allora le nostre ghettoni e ci avventuriamo nel paesaggio ovattato dei boschi, la nevicata di metà gennaio qui è stata abbondante e si è perfettamente conservata. Salendo però la situazione diventa rilevante, Gli apripista scavano letteralmente il sentiero nella neve farinosa che non accenna a compattarsi. Possiamo quindi dare il via alle battaglie. Tutti sanno il pia-

cere che si prova sentendo una manciata di neve fresca scendere giù per il collo!!!

La passeggiata continua così, iniziano poi a farsi vive le "pantegane" delle nevi, questa specie non è molto conosciuta, sono caratteristici animali che salendo il sentiero scivolano cadendo sotto il peso dello zaino con la faccia nella neve, non è bello essere una pantegana delle nevi specie in gite come queste!

Pantegananando e battagliando arriviamo in cima alla Martica dove sfoderiamo i nostri panini, oppure i pomodorini con le uova, come nel caso di Valerio.

Secondo battaglia, discesa a valle, breve (si fa per dire) deviazione e ci guadagniamo anche la cima del Chiusarella, scavalchiamo così la montagna passando sul versante sud, dove la neve ha lasciato solo qualche traccia; ne approfittiamo allora per rilassarci un po' al sole e finire gli avanzi del pranzo. La discesa continua sotto gli ultimi strascichi della battaglia, colpendo anche innocenti, con vari atti intimidatori o semplicemente di vendetta. Ultimatum degli accompagnatori soprattutto di Gigi, che dopo la decima palla nel copino non ne può più, insomma una domenica nevosa a tutti gli effetti, gli scarponi pieni di neve, e i pantaloni fradici.

Un ringraziamento alle autorità celesti, che ci hanno regalato una nevicata eccezionale, visto che stanno diventando sempre più rare nelle nostre valli prealpine e soprattutto agli accompagnatori per aver





CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE 2003

PROGRAMMA

6 Aprile	Carta, bussola, e...Orientamento, l'uscita è preceduta da un incontro teorico in sede, Sabato 5 Aprile	Brinzio	Mezzi pubblici
1 Maggio	Sicurezza su sentiero, alpe Ompio (Valgrande)	Mergozzo	Pullman
11 Maggio	Sicurezza & nodi, l'uscita è preceduta da un incontro teorico in sede, Sabato 10 Maggio	Campo dei fiori	Mezzi pubblici
25 Maggio	Sicurezza, il raggiungimento di una cima: Monte Cornizzolo, S. Pietro al Monte	Civate, Lecco	Pullman
8 Giugno	Raduno Regionale A.G. - Lago Palù Chiesa Valmalenco Organizzazione Commissione Regionale Lombardia	Valtellina	Pullman
22 Giugno	Sicurezza, camminare in quota, Rifugio Ferioli, Alta Valsesia	Alagna	Pullman
6/7	Sicurezza, progressione su nevaio, due giorni con pernottamento al Rifugio Città di Busto	Alta Val Formazza	Auto private
Settembre			

GITE EXTRA CORSO

21 settembre	Gita naturalistica al Monte Avic	Champorcher	Pullman
12 ottobre	Traversata Camogli, S. Fruttuoso, S. Margherita	Liguria	Pullman
26 Ottobre	Castagnata al Rifugio S. Martino	Valcuvia	Mezzi pubblici

ATTIVITA' ESTIVA EXTRA CORSO

Dal 30 Giugno al 5 luglio	Settimana Estiva Sezionale, Carcoforo, Valsesia Pensione completa in ostello	Varallo	Auto private
Dal 21 al 26 Luglio	Trekking organizzato dalla Commissione Lombardia di A.G.: Sulla Via del sale, Formazza e Svizzera	Italia Svizzera	Mezzi pubblici Treno + Postale

gruppo speleo

GROSSE NOVITÀ DALL'ANTRO DELLA CALCE

Mentre attendo il mio turno per risalire un pozzo, sopraggiunge Andy che mi invita a seguirlo per buttare l'occhio nel sifone che raccoglie le acque del Vellone. "fantastico... Si passa!!! possiamo proseguire un po'!!!".

Percorriamo circa 150 metri stando attenti a non scivolare sugli enormi cumuli di argilla che caratterizzano l'ambiente. Bello lasciare le proprie impronte su un terreno mai da nessuno solcato se non dall'acqua... Torniamo indietro per avvisare gli altri membri della spedizione impegnati nel riarmare una risalita. Ci infiliamo nuovamente nel sifone svuotato, tranne Manuel stremato che colto da ispirazione artistica, da alla luce una splendida scultura di argilla. Arrivati ad un laghetto, Andy tenta di attraversarlo sorreggendosi ad

una corda tenuta in qualche modo da me e Marco. Intanto Guido, preoccupato, torna indietro per raggiungere Manuel. Dopo alcuni tentativi Andy raggiunge una galleria che risulta essere allagata. Siamo costretti a tornare indietro. Da una montagna di argilla si stacca un blocco e lo vedo dirigersi verso Marco. Fortunatamente decide di cambiare strada e lo evita. "che spavento!" Arriviamo tutti e tre alla base del cumulo di argilla ed ecco staccarsi dalla cima un blocco ancora più voluminoso.

Con un balzo riesco ad evitarlo, ma lo spavento è fortissimo. I miei compagni sono tranquilli e cercano di sdrammatizzare. lo decido comun-que di raggiungere Manuel e Guido e di dirgermi verso l'uscita della grotta. Intanto Marco e Andy si avventurano in un punto a monte e riescono ad esplorare circa 100 m di nuove gallerie. Alla fine della spedizione, nonostante lo spavento, sono soddisfatto. È troppo forte l'emozione che si prova quando si





Sottosezione di GAZZADA SCHIANO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

TESSERAMENTO

Anche per i soci della nostra Sottosezione, che non hanno rinnovato l'associazione per il corrente anno, col 31 marzo sono cessati i loro diritti quali: soccorso alpino, stampa sociale, sconti nei rifugi, sconti nelle gite, ecc. Invitiamo pertanto i ritardatari a rinnovare, quanto prima possibile, la loro iscrizione evitandoci il super lavoro per l'invio del bollino in contrassegno. L'anno scorso abbiamo raggiunto il traguardo di 240 soci e questo è motivo di orgoglio e sprone affinché tutti anche quest'anno diano la loro adesione.

GITE ESCURSIONISTICHE

Terminata la stagione invernale, tutto sommato soddisfatti anche se colpiti da qualche infortunio occorso a qualche socio, iniziamo le nostre salutari e corroboranti camminate. Gli scarponcini da trekking, oltre ad essere più leggeri, sono indubbiamente meno insidiosi degli scarponi da sci. Ed allora perché non essere presenti numerosi anche alle nostre gite estive? Si gode di più la compagnia, il giornaliero non costa nulla, il fisico si mantiene in forma, si partecipa alle "tagliate" sul pullman...E allora consulta il calendario che ti presentiamo.

Giovedì 1 maggio.

Nervi - Recco.

E' la classica gita di inizio stagione a cui partecipano sia montanari (camminatori) che marinai (assaggiatori di pesce). Ritentiamo il percorso non completamente riuscito qualche anno fa causa il maltempo.

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. **Quote:** Soci € 18 - non Soci € 20. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 2,50.

Itinerario: il percorso ha inizio dal porticciolo di Nervi; la calata è

normalmente affollata di barche e barchette posteggiate una accanto all'altra; intorno prospettano semplici case tipicamente liguri, con facciate dipinte a vari colori. Si attraversa Nervi passando tra alte case con panni stesi alle finestre; si giunge così al torrente Nervi, che si valica su di un pittoresco ponte di struttura medioevale ad un'unica arcata, detto

appare incorniciato da ulivi e cipressi. Si prosegue tra ulivi, vigneti per S. Ilario e Bogliasco e si raggiunge la Cappella di S. Bernardo (m.269). Gli ulivi poi si diradano scendendo a valicare il rio Pontetto; in fondo alla valle il mare e parte dell'abitato di Bogliasco.

Il sentiero si svolge ora orizzontalmente, pavimentato a

GITE ESCURSIONISTICHE 2003

1	maggio	NERVI - RECCO
18	maggio	VAL CODERA da Novate Mezzola
1	giugno	MONTE CORNO STELLA da Foppolo
15	giugno	RIFUGIO GASTALDI da Pian della Mussa (Balme)
29	giugno	RIFUGIO E. SELLA dal Belvedere di Macugnaga
13	luglio	PERRERES - PANCHEROT - Valtournenche
26/27	luglio	SASSOPIATTO per la via normale o ferrata Schuster dal Rif. Vicenza
7	settembre	TIERBERGLIHUTTE dallo Steingletscher Sustenpass)
20/21	settembre	DOLOMITI di BRENTA - sentiero Orsi o Bocchette Centrali da Madonna di Campiglio

comunemente "ponte romano". Merita una visita il magnifico giardino pubblico formato dall'unione dei due parchi di Villa Gropallo e di Villa Serra, ricco di rigogliosi esemplari di palme, pini, lecci e alberi esotici. Che dire poi della splendida passeggiata Anita Garibaldi, magnifico lungomare che si

svolge alto, ricavato nella viva roccia battuta dall'ondata! Percorrendo la bella strada



panoramica e passando tra case con piccoli giardini ricchi di fiori e alberi di alloro, di mimosa e di limone si giunge alla

Cappelletta di S. Rocco (m.206) Bellissimo il panorama verso il mare; il monte di Portofino

grosse pietre, in zona cespugliata con affioramenti rocciosi e numerose querce; bel panorama a ponente. Si scende sul piccolo lungomare di Sori, davanti a noi case dipinte e il monte di Portofino, a destra il mare con una spiaggetta. Si riprende a salire passando sotto la Via Aurelia e la ferrovia poi una ripida scalinata con andamento a zig - zag fino alla chiesetta di S. Apollinare (m.265); è di origine medioevale, come mostra la bella abside in pietra squadrata, con un giro di archetti acuti su mensole. Si passa accanto ad un'antica torre di vedetta, adattata a casa colonica (m.195) e si prosegue sempre su terreno terrazzato, coltivato prevalentemente a ulivi; subito dopo la torre la vista spazia a destra sul golfo Paradiso, con Recco, Camogli, il promontorio di Portofino; sotto di noi si vede la chiesetta di Polanesi e il mare. Si valica il torrente Recco su di una passerella pedonale e si è tosto sul viale lungomare. Si percorre il lungomare di Recco, largo, movimentato, fiancheggiato da stabilimenti balneari, dove ha termine la gita.